

SABATO 4 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente
e pienezza,
Dio e Signore
dei cieli e del mondo:
da te proviene
ogni anelito al bene
e a te ritorna
come inno di lode.*

*Fin dall'origine
all'uomo hai svelato
il tuo disegno
di grazia e salvezza,
e gli hai donato
la forza per compiere
ogni tua opera
insieme allo Spirito.*

*Lungo la storia
ti furono fedeli uomini e donne
in numero immenso,
che ora cantano lode
al tuo nome e son la gloria
di cui ti coroni.*

Salmo CF. SAL 95 (96)

Cantate al Signore
un canto nuovo,
cantate al Signore,
uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore,
benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno
la sua salvezza.

In mezzo alle genti
narrate la sua gloria,

a tutti i popoli
dite le sue meraviglie.
Dite tra le genti:
«Il Signore regna!».

È stabile il mondo,
non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli
con rettitudine.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato» (*Lc 6,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci, o Padre, lo Spirito di discernimento.**

- Quando la tentazione di un'osservanza legalistica ci impedisce di compiere in verità il tuo volere.
- Quando agiamo per abitudine, inerzia, pigrizia, senza maturare un'autentica consapevolezza delle ragioni del nostro agire.
- Quando giudichiamo gli altri senza cercare di capire il perché profondo delle loro scelte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,3.5

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno:
tu sei buono, o Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

Dio onnipotente, unica fonte di ogni dono perfetto, infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome, accresci la nostra dedizione a te, fa' maturare ogni germe di bene e custodiscilo con vigile cura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA COL 1,21-23

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ²¹un tempo anche voi eravate stranieri e nemici, con la mente intenta alle opere cattive; ²²ora egli vi ha riconciliati nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili dinanzi a lui; ²³purché restiate fondati e fermi nella fede, irremovibili nella speranza del Vangelo che avete ascoltato, il quale è stato annunciato in tutta la creazione che è sotto il cielo, e del quale io, Paolo, sono diventato ministro. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 53 (54)

Rit. **Dio è il mio aiuto.**

³Dio, per il tuo nome salvami,
per la tua potenza rendimi giustizia.

⁴Dio, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca. **Rit.**

⁶Ecco, Dio è il mio aiuto,
il Signore sostiene la mia vita.

⁸Ti offrirò un sacrificio spontaneo,
loderò il tuo nome, Signore, perché è buono. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 6,1-5

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani.

²Alcuni farisei dissero: «Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?».

³Gesù rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?».

⁵E diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato».
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo ci ottenga la tua benedizione, o Signore, perché si compia in noi con la potenza del tuo Spirito la salvezza che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30,20

Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai saziati con il pane del cielo, fa' che questo nutrimento del tuo amore rafforzi i nostri cuori e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sai quello che fai?

Il Vangelo di Luca torna a farci leggere un episodio in cui è in gioco il precetto del sabato. I discepoli di Gesù colgono e mangiano le spighe, sfregandole con le mani, compiendo in questo modo un lavoro vietato dall'osservanza del sabato. Di solito le nostre moderne edizioni del Nuovo Testamento riportano in nota un passo che un antico manoscritto – il Codice di Beza (D) – inserisce dopo il v. 4: «Lo stesso giorno, vedendo qualcuno lavorare in giorno di sabato, gli disse: “Amico, beato te se sai quello che fai, ma se non lo sai, sei un maledetto e un trasgressore della Legge”». Gesù appella dunque a una consapevolezza, al primato della coscienza, che però può attuarsi solo grazie a un sapiente discernimento. Ciò che occorre sapere è anzitutto il significato del sabato. Se ci limitiamo a considerarlo un precetto materiale, non se ne scappa: o lo osserviamo o lo trasgrediamo. Ma il dettato della Torah è molto di più ed è qualcosa di ben diverso da una norma da rispettare oppure da violare. Per la più matura tradizione ebraica nei precetti della Legge si nasconde e si rivela il volto di Dio, ed è attraverso di essi che possiamo abitare nella giusta relazione con lui. Quando nell'Esodo Mosè domanda di vedere il volto di Dio, questi gli risponde invitandolo a guardare le sue spalle (cf. Es 33,18-23). Per i rabbini, vedendo le sue spalle Mosè vede anche il suo mantello, il *tallit*, ornato di fiocchi o di frange,

che sono un segno memoriale dei precetti della Torah, come precisa un passo dei Numeri: «Avrete tali frange e, quando le guarderete, vi ricorderete di tutti i comandi del Signore e li eseguirete; non andrete vagando dietro il vostro cuore e i vostri occhi, seguendo i quali vi prostituireste» (Nm 15,39). I precetti sono rivelazione di chi è Dio, di come egli agisca nella storia liberando il suo popolo dalla schiavitù, e diventano di conseguenza la grande istruzione offerta a Israele affinché possa custodire la libertà che gli è stata gratuitamente donata, senza tornare a incatenarsi nella schiavitù di falsi idoli ai quali ci si prostituisce. Il sabato diventa allora una grande scuola di libertà. «Il Figlio dell'uomo è signore del sabato», afferma Gesù con fermezza e decisione (Lc 6,5). Lo è lui, ma in lui, grazie a lui, guardando a lui e imparando da lui, ogni altro figlio e figlia dell'uomo deve, grazie all'osservanza del sabato, diventare signore del tempo, senza rimanerne schiavo. Il sabato ci libera dalla schiavitù del tempo. Non ci concede soltanto riposo, ma ci ricorda che noi siamo più del nostro lavoro, e se riposiamo non è semplicemente per recuperare energie da tornare a spendere nei nostri tanti impegni e affanni, ma per diventare consapevoli che la nostra vita è destinata ad altro, alla festa, alla libertà, alla gioia dell'incontro e della relazione, come fa Dio che, nel primo sabato della creazione, cessa dal suo lavoro e gioisce nell'incontrare tutte le sue creature.

L'osservanza del sabato, allora, non esige una fedeltà scrupolosa, ma discernimento, per cercare il volto di Dio in tutto ciò che

facciamo, e custodire la libertà dei figli di Dio, che egli ci ha donato e nella quale ci insegna a camminare. Se, pur trasgredendo il sabato, sappiamo ciò che facciamo, cioè se in ciò che facciamo partecipiamo della signoria di Gesù che ci libera dalla schiavitù della Legge per farci vivere nella libertà dell'amore, allora entriamo nella beatitudine del Regno. Altrimenti, se lo trasgrediamo perché corriamo dietro a false prostituzioni, ecco che, anziché nella beatitudine, entriamo in una maledizione, non perché Dio ci punisca o ci maledica, ma perché la nostra vita continua a rimanere incatenata in vincoli di schiavitù.

Dio, annuncia oggi il passo di Colossesi, ci ha donato quella libertà che ci fa essere davanti a lui, agli altri, al cosmo e alla storia, «santi, immacolati e irreprensibili» (Col 1,22). Occorre vivere così l'osservanza del sabato e di ogni altro comandamento: con il discernimento di chi desidera custodire il dono di santità ricevuto per farlo maturare nella propria esistenza concreta.

Padre, noi ti ringraziamo per averci donato in Gesù la libertà dei figli di Dio. Concedici di accogliere il tuo dono senza disperderlo e senza vanificarlo. Accordaci la grazia di custodirlo e di camminare nella storia lasciandoci illuminare dalla tua Parola, da una lettura attenta delle situazioni, dal desiderio di cercare in ogni cosa il bene delle persone e la gloria del tuo Regno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Rosalia, vergine ed eremita (1160); Rosa da Viterbo (1251).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo veggente e profeta Mosè (II mill. a.C.) e del santo ieromartire Babila, vescovo di Antiochia (250).

Copti ed etiopici

Atanasio, vescovo e martire (III sec.).

Anglicani

Birino, vescovo di Dorchester (650 ca.).

Luterani

Giovanni Mollio, martire in Italia (1553).